

## Quindici anni fa...

## Antonello Sciacchitano<sup>1</sup>

Voglio solo sapermi al sicuro che terapia non uccida la scienza. S. Freud, *La questione dell'analisi laica - Poscritto* (1927)

Due definizioni negative di psicanalisi:

- 1. Anche se di fatto promuove la guarigione del soggetto della scienza, in linea di principio la psicanalisi non è una terapia.
- 1.1. La psicanalisi non è una terapia perché [non conosce e] non applica alcuna ortodossia.
- 1.1.1. La psicanalisi non applica alcuna ortodossia perché lavora con il linguaggio, che non è un codice.
- 1.2. Da quale malattia presume di guarire la psicanalisi? Vi allude Nietzsche in questo dialoghetto della *Gaia Scienza*:
- A. Ero malato? Sono guarito? E chi è stato il mio medico? Come ho dimenticato tutto questo!
  - B. Ora ti credo che sei guarito, perché è guarito chi ha dimenticato.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Intervento di A. Sciacchitano al IV Kongreß der Fondation européenne pour la Psychanalyse, Berlin, 22-24 maggio 1998, *Das Symptom in der Psychoanalyse und die Psychoanalyse als Symptom*. Sciacchitano riprende qui, quindici anni dopo (2013), inserendo complementi e sviluppi inseriti tra parentesi [ ], il suo intervento del 1998: *Il disagio in psicanalisi si chiama psicoterapia*.

- 1.3. La malattia del soggetto della scienza si chiama assenza di responsabilità etica.
  - 2. Anche se la psicanalisi nasce dal tronco della scienza non è scienza.
  - 2.1. L'idea di trasformare la psicanalisi in scienza della natura fa ridere.
- 2.2. Ancora più ridicola (*dérisoire*, dice Foucault nella sua *Storia della follia*) è la pretesa di smerciare la psicanalisi come scienza umana.

Una definizione positiva di psicanalisi:

- 3. Infatti, la psicanalisi è un'etica, la particolare etica del soggetto della scienza.
- 3.1. La guarigione, o meglio la convalescenza, che la psicanalisi offre al soggetto della scienza, si chiama etica del desiderio.
  - 3.2. In quanto etica, la psicanalisi non è applicazione ma costruzione.
- 3.2.1. La psicanalisi non si applica alla scienza come una terapia si applica alla cura della malattia o la teoria alla pratica [tecnologica].
  - 3.3. Il soggetto della scienza non è altro che il soggetto dell'inconscio.
- 3.3.1. Grazie alla psicanalisi il soggetto della scienza costruisce la propria sublimazione etica.
- 3.4. Gli psicanalisti dovrebbero interrogarsi sui fallimenti etici del soggetto della scienza.
- 3.4.1. Finché non è troppo tardi, gli psicanalisti dovrebbero cercarvi un rimedio.
- 3.4.2. Consiglio negativo: abbandonare la pratica psicoterapeutica, che non serve allo scopo.
- 3.4.3. Consiglio positivo: promuovere la psicanalisi come revisione del giudizio [morale].

La psicoterapia è la resistenza servile alla psicanalisi

4. La psicoterapia è l'illusione principe indotta dal potere nel soggetto della scienza cui fa credere che esista la cura che annulla la discrepanza soggettiva tra sapere e verità.

- 4.1. La psicoterapia non può mai essere di "ispirazione psicanalitica", perché non ha preoccupazioni etiche [ma di conformismo].
- 4.1.1. Di fatto la psicoterapia usa il linguaggio come codice di comunicazione prestabilito.
- 4.1.2. Di principio la psicanalisi opera con il linguaggio come totalità [aperta] che non forma un intero [concluso in se stesso].
- 4.2. Di principio la psicoterapia non può essere "di ispirazione psicanalitica", perché applica prescrizioni tecniche [prestabilite].
- 4.2.1. Di fatto la psicanalisi cerca di inventare [caso per caso] un'etica soggettiva [nuova. È questo lo specifico impossibile del suo mestiere].
- 5. Riducendo l'inconscio a mitologia archetipica [collettiva], la psicoterapia sbarra al soggetto della scienza la strada di accesso alla [nuova] etica del desiderio.
  - 5.1. Abolendo il desiderio, il potere preferisce la psicoterapia alla psicanalisi.
- 5.1.1. Infatti, la psicoterapia conforma il soggetto al[la volontà del] potere, mentre la psicanalisi si cura solo dell'etica del soggetto; è indifferente ai problemi del potere.
- 6. [In linea di principio] lo psicanalista non può essere psicoterapeuta. [Lo sarà di fatto].
- 6.1. Infatti, lo psicanalista ha il compito di acuire e approfondire la divisione soggettiva tra sapere e verità, tra intelletto e libertà, [rispettivamente tra] finito e infinito.

Aspetti di mercato della psicanalisi:

- 7. L'offerta della psicanalisi è limitata al[la domanda del] soggetto della scienza.
- 7.1. Ogni estensione ad altri soggetti (religiosi, filosofici, letterari ecc.) fa degenerare la psicanalisi a psicoterapia.
- 7.1.1. Naturalmente, la restrizione ha conseguenze economiche: la psicanalisi non si vende a tutti.
- 7.1.2. Ciò significa che, per sopravvivere, lo psicanalista deve trovare altri lavori diversi da quello di psicoterapeuta.

- 7.2. La psicanalisi è per chi "soffre" [gode?] di scienza [e a causa della scienza].
- 7.3. La psicanalisi è per chi vuole elaborare il desiderio [del soggetto della scienza].

Aspetti di politica della psicanalisi:

- 8. Il disagio della psicanalisi deriva dalla mancata assunzione di responsabilità da parte degli psicanalisti verso il soggetto della scienza, preferendo diventare terapeuti.
- 8.1. La responsabilità dello psicoterapeuta è verso il potere, non verso il soggetto. La responsabilità dell'analista l'inverso.
- [8.1.1. Perciò è giusto che esista la legge che regola l'esercizio della psicoterapia ma non della psicanalisi ed è due volte ingiusto che lo psicanalista sia processato per esercizio indebito della psicoterapia.]
- 8.2. La psicoterapia è la scienza del servo che si conforma alla volontà del signore. [Cfr. *Initium sapientiae timor domini.*]
- 8.2.1. La psicanalisi è l'inverso della psicoterapia perché è l'inverso del discorso del padrone. [Cfr. Lacan, Seminario XVII].
- 8.2.2. In altri termini, la psicoterapia applica al nevrotico il discorso del signore, in particolare di "Nostro Signore", [conformandolo ai suoi ideali].
- 8.3. Le scissioni nel movimento analitico nacquero perché Freud pretendeva andare avanti con la psicanalisi, mentre gli allievi preferivano fermarsi alla psicoterapia, se non all'ipnosi, e smisero di seguirlo, quando non gli si opposero con violenza.
- 8.4. Il disagio nella psicanalisi nasce dall'inibizione etica di cui soffrono (godono) gli analisti.
- 8.4.1. Purtroppo la guarigione dall'inibizione richiede più tempo e più lavoro analitico della remissione del sintomo nevrotico.
- 8.4.2. Infatti, il superamento dell'inibizione, richiede di costruire una nuova formazione dell'inconscio. [Non è come curare un sintomo sostituendolo con un altro].
- [8.4.3. La nuova formazione dell'inconscio può ma non necessariamente deve essere la formazione di un nuovo analista. L'emergenza dello psicanalista è un

evento contingente, imprevedibile e indeterminato. Non può essere ratificato da un diploma].

9. Concludendo, se il legame sociale tra psicanalisti [e interessati alla psicanalisi] non ripropone la questione dell'etica [laica] in epoca scientifica, ma si limita a istituire gruppi di autoconsolazione o associazioni di mutuo soccorso, per opportunismo professionale, condanna la psicanalisi a sparire nella spazzatura del capitalismo.

Fonte: <a href="https://www.analisilaica.it/2013/05/07/quindici-anni-fa/">https://www.analisilaica.it/2013/05/07/quindici-anni-fa/</a>